

Table with subscription rates for Italy and abroad, including annual, semi-annual, and monthly options.

La Giustizia

quotidiano del Partito Socialista Unitario Italiano

TARIFE PER LE INSEZIONI... Per ogni millimetro di altezza su UNA colonna: AVVISI COMMERCIALI e NECROLOGICI L. 250 - FINANZIARI L. 300 - ECHI DI CRONACA, DI SPETTACOLI e CINEMA TOGRAFICI per linee corte L. 200 - ANNUNCI ECONOMICI L. 500 per pagina.

Sorpresa e diversi istruttoria Matteotti

ROMA 26. Stambini improvvisamente al palazzo di Giustizia si è scesa la voce che avveniva qualche cosa di nuovo e di importante nell'istruttoria del processo Matteotti. Questa voce era motivata dal seguente fatto: verso le 10 il Presidente della Sezione di accusa, comm. Del Giudice e il Procuratore del re, Tancredi hanno scoperto un tratto d'interrogatorio del perito Dr. Mascari e si sono recati in automobile alle carceri di Regina Coeli.

Ma fatto con palombari nelle profondità del lago con gli uomini sulla terra e coi volanti nel cielo; dopo due mesi infine di ricerche infruttuose improvvisamente di colpo come per un miracolo il corpo si ritrovò.

del colto movente per affarismo. Finora ci sono stati degli esaggi di parte di qualche giornale, ma sinora la Fece Repubblica torna sull'argomento scrivendo: «La prima avvisaglia di questo nuovo delitto si avvenne, a quanto si dice, tra breve. Riuscì vano il tentativo farinaccio di gabellare Cesare Rossi, capo dell'Ufficio stampa del Ministero degli Interni come antifascista mascherato, si torna all'assalto con i famosi documenti di cui il Messaggero parlò con accanimento fino dai primi giorni. I fratelli Perrone sono costati nella loro vendetta.

Episodi di inaudita ferocia fascista nel Polasine. Snotarono; strapparono la lingua e corosarono un tubercolotico di guerra.

Episodi di inaudita ferocia fascista nel Polasine. Dopo gli imponenti funerali del Martiri, ai quali, contro ogni previsione, ha dato così largo contributo il nostro proletariato, dimostrando in tal modo che la sua anima non è mutata, la situazione si è aggravata in tutto il Polasine, ma specialmente nel Lendinense. A Lendinara e nei paesi limitrofi i bastonatori non si contano più; ma vi ha di peggio: abbiamo avuto oggi fatti d'inaudita ferocia in Villanova del Ghebbo, il paese più bergamasco. Colà oggi a tale Salomoni Antonio fu spezzato un braccio in tre parti: a Francesco Primo, con un chiodo furono strappate tre unghie da una mano; Paronello Guglielmo si ebbe rotta la testa. Tra i bastonati ferocemente sono pure Fuso Respicio e Avanzo Raul. Tutte queste vittime non si arresero a dare querela per timore di maggiori guai; ma l'Autorità è informata, e vedremo se, trattandosi di crimine d'azione pubblica, saprà agire, almeno per i fatti Salomoni e Francesco.

Per uso interno o per uso esterno? Mi pare sia stato il povero Bissolati a dire una volta ad un Ministro degli Esteri: «Ella è un Ministro degli Esteri... per uso interno». Non so se questa definizione... farmaceutica fosse troppo severa per quel Ministro. Ma che conviene perfettamente all'onorevole Mussolini in questo momento, nel quale, come asserisce la stampa ufficiale, le condizioni interne lo persuadono a rinunciare alla gita a Ginevra in occasione della sessione della Società delle Nazioni.

Un emozionante racconto. Questo che dice l'«Epoca» sui punti oscuri del rinvenimento da parte della famiglia Caratelli è certo condiviso da molti. Il giornale ministeriale non si limita a questo e viene fuori con una rivelazione che produce una nuova conclusione: che il cadavere venne sepolto il giorno dell'uccisione alla Quartarella e che qualcuno durante questi due mesi copriva di tanto in tanto la fossa e la ossa che erano messe a nudo dalle bestie da preda.

La tesi del complice. Le polemiche sul rinvenimento del cadavere intanto non cessano e non possono cessare. Il «Popolo» stasera non ci porta alcun elemento nuovo perché stasera è stato sequestrato. Dall'altra parte la stampa ministeriale si affanna a scrivere cosa su cosa per contenere le voci che il povero Matteotti è stato gettato nella Quartarella e ammazzato.

Nuove rivelazioni del russo-tedesco. ROMA, 26 notte. S'è saputo a tarda ora la ragione per la quale la sezione d'accusa si è recata improvvisamente al carcere di Regina Coeli provocando grande impressione tra i giornalisti. Si tratta di questo: il direttore delle carceri di Regina Coeli aveva avvertito che un carceriere aveva avuto gravi rivelazioni sul delitto da parte del russo-tedesco Tierschwald, il quale, come sapete, è ritenuto complice nel delitto, e che, quando fu arrestato a Milano, fece già delle rivelazioni ai nostri compagni della Confederazione del Lavoro.

Cesare Rossi accuserà Mussolini (Ciò che dice il deputato fascista Grancelli). Ma vediamo come l'on. Grancelli che è un deputato fascista prevede all'ingrosso e al dettaglio la diabolica tesi demagogica di Cesare Rossi: «In questa spaventosa situazione spirituale è concepibile che egli possa tentare ogni infamia, infamia a cui forse ha già pensato e provveduto nei giorni in cui poté aggirarsi per Roma ancora a piede libero. Non accuserà il Duce, certamente, di aver ordinato il feroce assassinio; perché il Paese e prima del Paese i magistrati capirebbero troppo facilmente l'assurdità di attribuire a S. E. Mussolini, un così mostruoso errore politico. Sarà abile: comincerà probabilmente dallo scaricare sul Duce le responsabilità degli episodi minori, per il caso Matteotti parlerà di bastonatura, di sequestro, non mai di assassinio; conterà il suo ricatto a goccia a goccia, nella speranza che il Duce si spaventi e trovi la via di salvarlo; senza pensare che se S. E. Mussolini, potesse abbassarsi a validi di questo genere la via diretta da seguire sarebbe non quella di lasciare evadere, ma quella di fargli mettere al collo le stringhe dello scarpale».

La situazione a Napoli. Dopo i fatti avvenuti a Napoli, provocati dal noto divieto profetico, le autorità di P. S. che pure erano rimaste inattive di fronte alle provocazioni degli squadristi contro gruppi di cittadini inermi, hanno operato circa 300 fermi di cittadini che per la maggior parte sono uomini d'ordine, ex combattenti e nient'affatto sovversivi. Tutte le attività hanno cessato in questo rinnovato e più vasto arbitrio poliziesco e ritorno a tempi che sembravano già definitivamente tramontati. Tra gli arrestati vi sono, per esempio, i signori Ciro Drammon, Carlo Rosano, Giovanni Calzavara, e Salvatore Castaldi, cittadini d'ordine non solo, ma autentici ex combattenti, nel solo caso di essere iscritti all'Unione Meridionale; mentre qua e là gli squadristi continuano indisciplinatamente a scorrazzare per le vie di Napoli, compiendo le solite gesta criminose. Infatti la cronaca registra nuovi episodi di violenza fascista.

Al che pensando viene il dubbio: che il Presidente, il quale era ed è anche Ministro degli Esteri... per uso interno, quando, avanti l'incidente Matteotti, era altresì Ministro dell'Interno, lo fosse soprattutto... per uso esterno. Per mostrare, cioè, all'estero che cosa sia un Governo fascista, cioè un partito che è anche un Governo ed uno Stato esandio, una religione che s'incarna in un uomo e diventa regione di Stato, una milizia che tiene in pugno il potere e la nazione. Tutte cose che fuori d'Italia non si erano mai vedute né sognate in alcun altro paese civile.

Il miracolo. Ma più che la «Tribuna» scende in campo ancora di più l'«Epoca» quella che prevede i grandi volti prima del ritrovamento del cadavere. Questo giornale fa delle osservazioni che denotano un certo scetticismo nei riguardi dell'opera del brigliere Caratelli e della sua famiglia.

Ma vediamo come l'on. Grancelli che è un deputato fascista prevede all'ingrosso e al dettaglio la diabolica tesi demagogica di Cesare Rossi: «In questa spaventosa situazione spirituale è concepibile che egli possa tentare ogni infamia, infamia a cui forse ha già pensato e provveduto nei giorni in cui poté aggirarsi per Roma ancora a piede libero. Non accuserà il Duce, certamente, di aver ordinato il feroce assassinio; perché il Paese e prima del Paese i magistrati capirebbero troppo facilmente l'assurdità di attribuire a S. E. Mussolini, un così mostruoso errore politico. Sarà abile: comincerà probabilmente dallo scaricare sul Duce le responsabilità degli episodi minori, per il caso Matteotti parlerà di bastonatura, di sequestro, non mai di assassinio; conterà il suo ricatto a goccia a goccia, nella speranza che il Duce si spaventi e trovi la via di salvarlo; senza pensare che se S. E. Mussolini, potesse abbassarsi a validi di questo genere la via diretta da seguire sarebbe non quella di lasciare evadere, ma quella di fargli mettere al collo le stringhe dello scarpale».

Il tramvieri di Milano ai Lungotevere. ROMA, 26. Quest'oggi alle ore 15.30 il personale dell'Azienda Tramviaria di Milano ha deposto a mezzo dell'operaio Campana Renato della stessa Azienda, una corona di fiori ai Lungotevere Arnaldo da Brescia nel punto dove commise il delitto di Giacomo Matteotti.

La situazione a Napoli. Dopo i fatti avvenuti a Napoli, provocati dal noto divieto profetico, le autorità di P. S. che pure erano rimaste inattive di fronte alle provocazioni degli squadristi contro gruppi di cittadini inermi, hanno operato circa 300 fermi di cittadini che per la maggior parte sono uomini d'ordine, ex combattenti e nient'affatto sovversivi. Tutte le attività hanno cessato in questo rinnovato e più vasto arbitrio poliziesco e ritorno a tempi che sembravano già definitivamente tramontati. Tra gli arrestati vi sono, per esempio, i signori Ciro Drammon, Carlo Rosano, Giovanni Calzavara, e Salvatore Castaldi, cittadini d'ordine non solo, ma autentici ex combattenti, nel solo caso di essere iscritti all'Unione Meridionale; mentre qua e là gli squadristi continuano indisciplinatamente a scorrazzare per le vie di Napoli, compiendo le solite gesta criminose. Infatti la cronaca registra nuovi episodi di violenza fascista.

Al che pensando viene il dubbio: che il Presidente, il quale era ed è anche Ministro degli Esteri... per uso interno, quando, avanti l'incidente Matteotti, era altresì Ministro dell'Interno, lo fosse soprattutto... per uso esterno. Per mostrare, cioè, all'estero che cosa sia un Governo fascista, cioè un partito che è anche un Governo ed uno Stato esandio, una religione che s'incarna in un uomo e diventa regione di Stato, una milizia che tiene in pugno il potere e la nazione. Tutte cose che fuori d'Italia non si erano mai vedute né sognate in alcun altro paese civile.

Al che pensando viene il dubbio: che il Presidente, il quale era ed è anche Ministro degli Esteri... per uso interno, quando, avanti l'incidente Matteotti, era altresì Ministro dell'Interno, lo fosse soprattutto... per uso esterno. Per mostrare, cioè, all'estero che cosa sia un Governo fascista, cioè un partito che è anche un Governo ed uno Stato esandio, una religione che s'incarna in un uomo e diventa regione di Stato, una milizia che tiene in pugno il potere e la nazione. Tutte cose che fuori d'Italia non si erano mai vedute né sognate in alcun altro paese civile.